LA NUOVA AUSTRIA.

Un uomo politico prussiano, rinfrescando la vecchia frase che già applicavano all'Italia, disse che l'Austria non è se non una espressione geografica: ma nelle carte geografiche si cercherebbe invano questo titolo di *Nuova Austria*. Eppure a poca distanza dall'Italia, al di là dell'Adriatico, una Nuova Austria, tutt'altro che estranea a molti e gravi nostri interessi, esiste; o più precisamente *sta diventando*, come dicono i filosofi tedeschi. È ancora in parte nebulosa, in parte caotica: non è ben definita nei limiti, appunto perchè non compiuta: la sua sostanza non è ben chiara; v'ha in essa del serbo e del croato, del tedesco e del magiaro, del musulmano, dello scismatico e del cattolico. Ma il nucleo di una nuova creazione c'è: e come porta l'etichetta austriaca è, per lo meno in via transitoria, Nuova Austria.

Se in avvenire essa debba estendersi fino all'Arcipelago occupando l'Albania e la Macedonia,